



Notizie europee dal 21 settembre al 3 ottobre 2015

In questa edizione:

- *Commercio elettronico in Europa: potenziale inespresso*
- *Pari opportunità tra uomini e donne: adottato un nuovo quadro 2016 – 2020*
- *Procedure di infrazione per l'Italia: quattro archiviazioni e apertura di due nuovi casi*
- *Aggiornamento dell'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero: consultazione pubblica*
- *Agosto 2015: disoccupazione in diminuzione nella zona euro e nell'UE dei 28*

21 settembre 2015 – Commercio elettronico in Europa: potenziale inespresso

La Commissione europea ha elaborato una tabella di marcia sui mercati riguardante principalmente le condizioni dei consumi nel mercato unico elettronico. Dai dati pubblicati emerge che il commercio elettronico transfrontaliero rimane un mercato insufficientemente sviluppato in Europa: il 61% dei consumatori si sentono più a loro agio quando effettuano un acquisto online nel proprio paese piuttosto che in un altro paese dell'UE. La mancanza di fiducia, ma anche le restrizioni territoriali o le discriminazioni nei prezzi costituiscono sempre ostacoli non trascurabili al commercio elettronico transfrontaliero.

Entro la fine dell'anno, la Commissione presenterà una proposta per facilitare il commercio elettronico transfrontaliero nell'ambito del mercato unico elettronico. Essa comprenderà regole armonizzate a livello europeo riguardo ai contratti e alla protezione dei consumatori riguardo agli acquisti online.

I principali risultati della tabella di marcia sono i seguenti:

- I consumatori che acquistano all'estero devono ancora affrontare numerosi problemi, e sono particolarmente preoccupati dalle questioni delle consegne e di conformità dei prodotti. Inoltre, i consumatori devono ancora affrontare le restrizioni e le discriminazioni nei prezzi attuate dai loro paesi di residenza per tutte le transazioni transfrontaliere. Queste difficoltà costituiscono anche la maggior parte dei ricorsi relativi al commercio elettronico transfrontaliero ricevuti dai centri europei dei consumatori.
- Si rende necessaria una maggiore sensibilizzazione ai diritti dei consumatori. I consumatori e i commercianti conoscono ancora troppo poco i diritti essenziali dei consumatori garantiti dalla legislazione dell'UE. Solo il 9% dei consumatori ha potuto rispondere correttamente quando è stata interrogata sui propri diritti e i giovani erano i meno informati.
- Gli sviluppi ulteriori del regolamento extragiudiziario delle cause lasciano presagire una maggiore efficacia delle vie di ricorso da parte dei consumatori. Un quarto dei consumatori danneggiati non presenta ricorso. La maggior parte dei consumatori che ha rinunciato al ricorso è stata scoraggiata dalle difficoltà incontrate (deboli probabilità di riuscita, mancanza di informazione, lunghezza delle procedure e simili). La soddisfazione relativa al trattamento del ricorso è maggiore tra i consumatori che si sono rivolti agli organismi di

regolamento extragiudiziario delle cause, benché queste organizzazioni siano ancora relativamente sconosciute e poco sollecitate.

- La fiducia nella sicurezza dei prodotti è rimasta relativamente stabile in questi ultimi anni, con un maggiore apprezzamento da parte dei commercianti al dettaglio rispetto ai consumatori. (69% dei consumatori e 75% dei commercianti pensano che la maggior parte dei prodotti non alimentari sul mercato siano sicuri).

22 settembre 2015 – Pari opportunità tra uomini e donne: adottato un nuovo quadro 2016 - 2020

La Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) hanno adottato un nuovo quadro per le azioni dell'UE in materia di parità tra uomini e donne e di emancipazione delle donne nell'ambito delle relazioni estere dell'UE. Tale quadro intende aiutare i paesi partner, in particolari quelli in via di sviluppo, i paesi dell'allargamento e i paesi vicini, ad ottenere risultati tangibili verso la parità tra uomini e donne.

Il nuovo quadro è suddiviso in quattro capitoli, completi di indicatori e obiettivi concreti:

- La lotta contro tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle ragazze, che comprende la protezione contro la violenza nelle situazioni di conflitto e la prevenzione della tratta delle donne e delle ragazze, ma anche la lotta contro le pratiche nocive, come le mutilazioni genitali femminili, fornendo, contemporaneamente, alle donne gli strumenti per tutelare la propria salute.
- L'emancipazione economica e sociale, ad esempio tramite un miglioramento dell'accesso delle donne e delle ragazze ad una istruzione e ad una formazione di qualità, compreso lo spirito d'impresa, e tramite un accesso facilitato a posti di lavoro decenti, ai servizi finanziari e ai servizi di base come l'acqua potabile o l'energia.
- Il rafforzamento della loro voce e della loro partecipazione, con azioni concrete volte, soprattutto, ad aumentare la partecipazione delle donne all'elaborazione delle politiche e all'assunzione di decisioni a tutti i livelli, a rafforzare il loro ruolo come militanti per la pace o ad aiutarle a cambiare specifiche norme sociali e culturali con il sostegno di organizzazioni locali o dei media.
- L'evoluzione della cultura istituzionale dovrebbe permettere a tutti gli attori dell'UE di analizzare le priorità in materia di sviluppo nei paesi terzi dove lavorano, per realizzare le priorità più interessanti per le donne e le ragazze, rafforzando il loro coordinamento, la loro coerenza e loro leadership.

24 settembre 2015 – Procedure di infrazione per l'Italia: 4 archiviazioni e apertura di due nuovi casi

La Commissione europea ha deciso di archiviare 4 procedure e di aprire due nuovi casi per l'Italia. Il numero delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia scende a 97, delle quali 74 per violazione del diritto dell'Unione e 23 per mancato recepimento di direttive.

Le archiviazioni sono le seguenti:

- 2011/4064 – Cattiva applicazione della direttiva 95/16/CE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori (messa in mora art. 258 TFUE).
- 2013/0401 – Mancato recepimento della direttiva 2012/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la farmacovigilanza (Parere motivato art. 258 TFUE).
- 2014/0368 – Mancato recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (parere motivato complementare art. 258 TFUE).
- 2015/0065 – Mancato recepimento della direttiva 2013/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, che modifica la direttiva 92/65/CEE del Consiglio per

quanto riguarda le norme sanitarie che disciplinano gli scambi e le importazioni nell'Unione di cani, gatti e furetti (messa in mora art. 258 TFUE).

Le aperture (messa in mora) riguardano:

2015/0439 – Mancato recepimento della direttiva 2013/56/UE del 20 novembre 2013, che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/CE della Commissione.

25 settembre 2015 – Aggiornamento dell'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero: consultazione pubblica

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per trovare mezzi di semplificazione per il pagamento della tassa sul valore aggiunto (IVA) dovuta per le operazioni del commercio elettronico transfrontaliero effettuate nell'Unione.

La Commissione europea spera di ricevere punti di vista molto diversi da parte degli imprenditori e di altre parti interessate prima di elaborare proposte legislative in materia nel 2016, nell'ambito della strategia per il mercato unico europeo.

La consultazione durerà 12 settimane e terminerà il 18 dicembre 2015.

La Commissione proporrà misure di semplificazione per le piccole imprese e, in particolare, un limite appropriato che permetta di risolvere i problemi senza generare nuove distorsioni del mercato unico né problemi di conformità per le amministrazioni fiscali. Più particolarmente, la Commissione proporrà di ridurre gli oneri amministrativi che incidono sulle aziende a motivo della disparità dei regimi dell'IVA e, in particolare:

- estendere il sistema elettronico attuale di registrazione e di pagamento unico alle vendite di beni materiali;
- introdurre un limite dell'IVA allo scopo di aiutare le start-up e le piccole aziende online;
- autorizzare le imprese transfrontaliere ad essere sottoposte, ai fini dell'IVA, ad un controllo effettuato esclusivamente dai loro paesi di origine;
- eliminare l'esonero dell'IVA per l'importazione di piccole quantità di merci provenienti da fornitori residenti nei paesi terzi.

Indirizzo della consultazione pubblica:

<https://ec.europa.eu/eursurvey/runner/ModernisingVATcrossbordercommerce>

5 ottobre 2015 – Agosto 2015: il tasso di disoccupazione in diminuzione (11,0%) nella zona euro e nell'UE dei 28 (9,5%)

Nella zona euro il tasso di disoccupazione era di 11,0% nell'agosto 2015, invariato rispetto al luglio 2015, ma in diminuzione rispetto al luglio 2014 (11,5%). Nell'UE dei 28, il tasso di disoccupazione era di 9,5% nell'agosto 2015, invariato rispetto al luglio 2015, ma in diminuzione rispetto al tasso di 10,1% dell'agosto 2014.

Secondo le stime di Eurostat, nell'agosto 2015, 23.022.000 persone erano disoccupate nell'UE dei 28, delle quali 17.603.000 nella zona euro. Rispetto al luglio 2015, il numero dei disoccupati è diminuito di 33.000 nell'UE dei 28 e di 1.000 nella zona euro. Rispetto all'agosto 2014, la disoccupazione è diminuita di 1.490.000 unità nell'UE dei 28 e di 892.000 nella zona euro.

Tra gli Stati membri, i tassi di disoccupazione più bassi nell'agosto 2015 sono stati registrati in Germania (4,5%), nella Repubblica ceca (5,0%), a Malta (5,1%) e i più alti in Grecia (25,2%) e in Spagna (22,2%). In **Italia**, il tasso era di 11,9%.

Nell'ultimo anno, il tasso di disoccupazione nell'agosto 2015 è diminuito in ventitre Stati membri, è aumentato in altri quattro ed è rimasto stabile in Romania. Le diminuzioni più notevoli sono state osservate in Slovacchia (da 13,2% a 11,1%), in Spagna (da 24,2% a 22,2%), Estonia (da 7,6% a 5,7%), in Bulgaria (da 11,4% a 9,7%), in Irlanda (da 11,1% a 9,5%) e in Polonia (da 8,7% a 7,2%). In **Italia**, il tasso è passato da 12,7% a 11,9%. Gli aumenti, invece, sono stati registrati in Austria (da 5,6% a 5,7%), in Belgio (da 8,6% a 8,8%), in Francia (da 10,4% a 10,8%) e in Finlandia (da 8,8% a 9,7%).

Nell'agosto 2015, il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti era di 5,1%, in diminuzione rispetto al tasso di 5,3% del luglio 2015 e a quello di 6,1% dell'agosto 2014.

Nell'agosto 2015, 4.610.000 giovani al di sotto dei 25 anni erano disoccupati nell'UE dei 28, dei quali 3.131.000 nella zona euro. Rispetto all'agosto 2014, il numero dei giovani disoccupati è diminuito di 448.000 unità nell'UE dei 28 e di 262.000 nella zona euro. Nell'agosto 2015, il tasso di disoccupazione dei giovani era di 20,4% nell'UE dei 28 e di 22,3% nella zona euro, contro, rispettivamente, 21,9% e 23,6% nell'agosto 2014. I tassi più bassi nell'agosto 2015 sono stati osservati in Germania (7,0%), in Austria (10,8%), in Danimarca (11,4%), in Estonia (11,5% nel luglio 2015) e i più alti in Spagna (48,8%), in Grecia (48,3%), in Croazia (43,5%) e in **Italia** (40,7%).

Fiamma Zambrini